

“Quelle telefonate compromettenti”

PALERMO - Al setaccio sono state passate decine di utenze telefoniche, fisse e mobili: quelle dei telefonini intestati o comunque riconducibili all'ex pentito Cosimo Cirfeta; quelle dei cellulari nella disponibilità di un altro ex «pentito», Giuseppe Chiofalo e infine quelle del sen. Dell'Utri e dei suoi familiari. Risultato: tra l'on. Dell'Utri e i due ex collaboranti c'è stata una miriade di telefonate, una chiamata; addirittura, sarebbe partita dallo studio romano dell'avvocato Cesare Previti. E questo giusto nel periodo in cui, a parere dell'accusa, il parlamentare di Fi e i due ex pentiti avrebbero ordito emesso in atto un piano per screditare i pentiti Francesco Di Carlo, Francesco Onorato e Domenico Guglielmini.

Udienza «monotematica», ieri, del processo per concorso esterno, in associazione mafiosa contro il senatore Marcello Dell'Utri. Per la seconda volta è salito sul pretorio il vicequestore Gioacchino Genchi, cui i Pm hanno affidato una consulenza informatica. Il dottor Genchi ha illustrato, i risultati della sua indagine, che si è basata sull'esame incrociato di una serie di tabulati telefonici.

Una miriade, si diceva, i contatti telefonici tra utenze nella disponibilità di Dell'Utri - anche quelle di un'auto a noleggio utilizzata a Roma - e quelle di Chiofalo e Cirfeta. Tra le pieghe delle telefonate, anche due chiamate dell'on. Dell'Utri per il giudice Giuseppe Prinzivalli, nel periodo in cui quest'ultimo era sotto processo a Caltanissetta.

Un'altra telefonata - nel dicembre del'98 - poco prima cioè dell'incontro diretto tra l'on. Dell'Utri e il pentito Chiofalo - sarebbe partita dallo studio romano dell'avv. Previti all'indirizzo del telefonino della moglie di Chiofalo. L'audizione del dottor Genchi proseguirà il prossimo 12 febbraio. Il senatore Dell'Utri, presente in aula, non ha mai smentito i contatti con i due ex collaboranti. All'udienza ha assistito anche un inviato della trasmissione «Sciuscià» di Michele Santoro che, fuori aula, ha intervistato il parlamentare sulle intercettazioni ambientali venute fuori dall'ultimo blitz contro Provenzano: «Non ho mai chiesto - ha detto l'on. Dell'Utri - la solidarietà di Cosa nostra nè il suo voto».

Mariateresa Conti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS